

“Per un’Europa “no exit” - Un’unione dei diritti, dell’accoglienza, dell’inclusione”**Introduzione**

All'indomani del Giubileo dei senza dimora, Caritas Italiana ha promosso a Roma, lunedì e martedì 14 e 15 novembre, il Seminario “Per un’Europa no exit”, durante il quale gli oltre 200 partecipanti provenienti da tutte le regioni d’Italia si sono confrontati sull’inclusione sociale dei poveri in Europa a partire dalle sfide più delicate che stiamo vivendo in un contesto mondiale sempre più orientato ad alzare muri, ad escludere, a contrapporre interessi particolari.

Obiettivi

“Cosa succede al mondo di oggi – ci siamo chiesti con **papa Francesco** - che, quando avviene la bancarotta di una banca, immediatamente appaiono somme scandalose per salvarla, ma quando avviene questa bancarotta dell’umanità non c’è quasi una millesima parte per salvare quei fratelli che soffrono tanto?”. E ancora: l’Europa che sembra sgretolarsi di fronte alla questione dei migranti e ad un euroscetticismo dilagante ha ancora un’anima e dei valori da proporre a quasi 60 anni dai suoi Trattati costitutivi?

Temi e relatori

- **Lunedì 14 novembre**, dopo il saluto di **don Francesco Soddu**, direttore di Caritas Italiana, ha aperto i lavori **S.Em. il Cardinale Francesco Montenegro**, Arcivescovo di Agrigento e Presidente di Caritas Italiana. A seguire gli interventi di **S.E. Mons. Luc Van Looy**, Presidente di Caritas Europa, e di **Enzo Moavero Milanesi**, Direttore della School of Law dell’Università LUISS Guido Carli di Roma. I lavori sono poi proseguiti, coordinati dal vicedirettore di Caritas Italiana **Paolo Beccegato**, con interventi su “La strategia Europa 2020: lo stato dell’arte” di **Laura Stopponi**, resp. ufficio Europa Caritas Italiana, “I poveri nelle politiche europee: la posizione di Caritas Europa” di **Silvia Sinibaldi**, Humanitarian Director Caritas Europa, “L’impegno italiano per lo sviluppo” di **Massimo Pallottino**, resp. ufficio Asia Oceania Caritas Italiana, “Le politiche europee in rapporto a quelle internazionali” di **Michel Roy**, segretario generale Caritas Internationalis. In serata, con il coordinamento di **Ferruccio Ferrante**, resp. ufficio Comunicazione Caritas Italiana si è parlato di comunicazione in Europa, con un intervento di **Silvia Sinibaldi**, di Caritas Europa, testimonianze e presentazione di alcuni video.
- **Martedì 15 novembre** si è parlato di politiche sociali e di migrazioni. Coordinati da **Francesco Marsico**, resp. Area nazionale di Caritas Italiana, sono intervenuti: **Walter Nanni**, responsabile Ufficio Studi di Caritas Italiana su “Il SIA in Italia: attuazione e valutazione” e il sociologo **Guillermo Fernandez Maillo** su “Sistemi avanzati di protezione sociale: l’esperienza di Caritas Spagna”. Sul tema della mobilità delle persone, coordinati da **Manuela De Marco**, dell’Ufficio Immigrazione di Caritas Italiana, ci sono stati gli interventi “Europa e Immigrazione: tra flussi e politiche populiste” di **Oliviero Forti** – resp. ufficio Immigrazione Caritas Italiana, “Tra muri ed emergenze: quale futuro per i diritti umani in Europa?” di **Sara Prestianni** – ARCI Nazionale, “Oltre la ricerca e il salvataggio in mare” di **Regina Catrambone** – Moas, “I corridoi umanitari: una sfida possibile” di **Daniela Pompei** – Comunità Sant’Egidio.

Conclusioni e raccomandazioni finali

Le conclusioni del seminario sono state affidate a **don Francesco Soddu**, Direttore Caritas Italiana, che oltre a ripercorrere i punti più salienti delle due giornate di riflessione e confronto, ha tracciato alcune raccomandazioni finali per l’Europa e per l’Italia, sui migranti e sulla lotta alla povertà.

Raccomandazioni finali

• **Raccomandazioni: l'Italia e l'Europa nel mondo**

In un mondo che è attraversato da tensioni e conflitti, l'Europa ha un ruolo fondamentale nel promuovere una pace globale sostenibile: è la sua stessa storia che sottolinea la necessità di una iniziativa comune in cui le persone e i popoli mettono in comune le loro speranze per un mondo senza guerre.

Nella promozione della cooperazione allo sviluppo, l'Europa, nel suo insieme è il più grande donatore globale. E' necessario aumentare questo impegno perché tutti i paesi raggiungano il target internazionale, nel riservare lo 0,7% del PIL alla cooperazione allo sviluppo, senza gonfiare artificialmente questo calcolo attraverso l'inclusione di spese di altra natura (ad es. quelle per l'accoglienza dei rifugiati). Le risorse devono essere impiegate attraverso meccanismi efficaci e trasparenti. L'Italia, su questo deve fare la sua parte: a dispetto delle molte promesse, il nostro paese è ancora fermo allo 0,21% del PIL. E' anche necessario che l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo sia messa in condizione di operare pienamente. Chiediamo anche che il governo italiano giochi un ruolo attivo in occasione del prossimo vertice del G7 (che ospiterà a Taormina nel 2017), nel promuovere una risposta efficace e attiva agli impegni assunti a livello internazionale: in particolare gli accordi sul clima di Parigi; e la messa in opera del sistema di monitoraggio degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG).

• **Raccomandazione per l'Europa : i Migranti**

Gli attuali flussi migratori mettono l'Europa di fronte alla responsabilità di fornire protezione internazionale per una quota crescente, di rifugiati costretti a fuggire dalla guerra, non di rado alimentata dalle esportazioni europee di armi e dagli interventi militari. L'Europa necessita di una politica migratoria e di asilo comune, capace di andare ben oltre l'attuale quadro, per costruire risposte che rispettino la dignità e i diritti di tutte le persone.

E' necessaria una leadership chiara e propositiva per sfidare quegli atteggiamenti pubblici ostili e populistici che descrivono la migrazione come un peso economico, un pericolo culturale e una minaccia sociale. Non importa quanto l'UE espanderà oltre il Mediterraneo la "Fortezza Europa": comunque le persone non smetteranno di rischiare le proprie vite per entrare in Europa, fino a quando non verranno affrontate le cause profonde della loro situazione.

Occorre dunque urgentemente attuare un'operazione di ricerca e salvataggio europea ai confini esterni dell'UE con una chiara missione umanitaria, e l'identificazione di canali sicuri e legali per coloro che cercano protezione quando scappano da guerra e persecuzione.

A questo fine, è urgente elaborare un meccanismo di risposta duraturo, collettivo ed equo per rispondere al trasferimento di massa e agli arrivi ai confini europei, assicurando accesso alla protezione internazionale, con particolare attenzione alle necessità di protezione delle persone vulnerabili (es. donne, bambini, genitori soli). La responsabilità di questo sistema di risposta deve essere condivisa a livello regionale, e deve prevedere un meccanismo di reinsediamento dei rifugiati, con supporto adeguato e appropriato ai paesi di frontiera che ospitano ampie quote di rifugiati e richiedenti asilo.

È necessario inoltre lavorare sui canali legali, anche per la migrazione lavorativa, stabilendo o espandendo canali adeguati per la migrazione lavorativa a tutti i livelli, per rispondere a bisogni del mercato del lavoro reali e identificabili. In questo, occorre anche ampliare le opportunità per la regolarizzazione di migranti non registrati presenti negli Stati Membri dell'UE. Infine, è urgente e necessario porre fine alla criminalizzazione della migrazione irregolare e dei migranti in situazione di irregolarità.

• **Raccomandazioni per l'Italia – Lotta alla Povertà**

In risposta al forte incremento della povertà assoluta in Italia l'unica strada percorribile è quella di un Piano Pluriennale di contrasto alla povertà, che porti alla introduzione efficace nel nostro Paese, in coerenza con le politiche europee, di una misura universalistica contro la povertà assoluta. Tale Piano, come proposto da tempo dall'Alleanza contro la povertà, di cui Caritas Italiana fa parte, dovrebbe prevedere, in una prospettiva di medio lungo-periodo, un graduale e progressivo incremento degli stanziamenti in modo da raggiungere tutte le persone in povertà assoluta ed un rafforzamento adeguato dei sistemi di welfare locale.

Questa prospettiva richiede che già dalla legge di bilancio 2017 si mettano a fuoco il punto di arrivo del percorso, le tappe intermedie, l'allargamento progressivo di anno in anno della platea dei beneficiari, l'incremento progressivo delle risorse stanziare annualmente.

Appare urgente attivare politiche del lavoro tese a contrastare la disoccupazione, in modo particolare quella giovanile, perché come ricorda Papa Francesco: «Quando non c'è lavoro a rischiare è la dignità, perché la mancanza di lavoro non solo non ti permette di portare il pane a casa, ma non ti fa sentire degno di guadagnarti la vita! Oggi i giovani sono vittime di questo [...]». E' necessario anche promuovere ed incentivare percorsi di studio e formazione per i giovani, soprattutto nelle famiglie meno abbienti, per spezzare quei circoli viziosi di povertà che si trasmettono spesso "di padre in figlio".

Perché noi sogniamo, noi vogliamo un'Europa no exit, inclusiva e che non sbatte la porta in faccia a nessuno. Per quest'Europa ci adoperiamo assumendoci le nostre responsabilità, ma chiedendo alla politica di assumersi le sue.

Pubblicazioni e materiali

In occasione del Seminario è stato anche presentato il **20° Dossier di approfondimento di Caritas Italiana** (vai alla sezione dedicata), dal titolo **"Generatori di risorse. L'economia Sociale: un approccio per un nuovo welfare"**: una riflessione sull'impatto della crisi economia e finanziaria sui sistemi tradizionali di welfare europei. La consapevolezza che le risposte classiche si sono rivelate inefficaci ci spingono a cercare con un nuovo sforzo "generativo" esperienze di welfare che hanno funzionato nonostante la crisi. L'economia sociale è una di queste. Risposte in cui vengono rimesse al centro le persone, anche quelle più vulnerabili. Persone intese sia come individui, ognuno con le proprie capacità e i propri limiti, sia come membri di una comunità, con cui ciascuna persona costruisce e coltiva le proprie relazioni.



Materiali disponibili on-line su www.caritas.it

- programma Seminario (.pdf)
- comunicato stampa (.pdf)
- Prolusione card. Montenegro (.pdf)
- Intervento Walter Nanni (.pdf)
- Intervento di Guillermo Fernández Mailló (.pdf)
- Slide intervento Oliviero Forti
- Slide intervento Regina Catrambone - Moas
- Video Moas
- Video S.Egidio
- Conclusioni di don Francesco Soddu
- Dossier "Generatori di risorse. L'economia Sociale: un approccio per un nuovo welfare" (.pdf)

Per ulteriori informazioni:

Ufficio Europa – tel. +39.06.66177259 / 245 – email europa@caritas.it